

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato > 10

Per inserzioni in quarta pagina nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Ai miei Abbonati

Per me, colpito in quest'anno dalla sventura, le feste natalizie che si avvicinano non avranno fascino di dolcezza nè un raggio di sorriso e di gioia. Ma in quei giorni il mio pensiero si rivolgerà pieno di gratitudine a voi, o miei cortesi Abbonati, non solo per l'appoggio simpatico che date a questo giornale ma anche per la parte vivissima che or non è molto voleste prendere alle sofferenze dell'animo mio con parole di conforto e di benevolenza.

Vi auguro, intanto, buone feste. Fervida levo a Dio la preghiera perchè conceda a voi, o miei gentili Abbonati, e alle vostre care famiglie ogni maggiore felicità e letizia.

Montalcino, 15 dicembre 1912

Adolfo Temperini



Chi oggi riceve il "Progresso", — il numero presente — e non intende abbonarsi è pregato di respingerlo subito.

Abbonamento annuo lire 2.

Pagamento anticipato.

L'Amministrazione

Contro l'Austria, no!

Alte ragioni a garanzia della pace hanno certamente consigliato i rispettivi Governi al rinnovamento della Triplice Alleanza. E noi, che consideriamo la pace come il supremo bene dei popoli, c'inchiniamo dinanzi al fatto compiuto.

Ma chi per poco scruti sino in fondo all'anima del popolo italiano, scorgerà subito che quell'anima è pervasa da un sentimento tutt'altro che benevolo verso l'Austria; la quale anche in questi giorni, nel momento stesso in cui si era intenti alla rinnovazione del trattato di Alleanza, ha voluto per opera dei suoi poliziotti — figli non degeneri dei carnefici dei nostri martiri — schiaffeggiare a Vienna i fratelli nostri, i pochi studenti di nazionalità italiana che reclamavano un loro diritto riconosciuto recentemente anche dallo stesso Imperatore.

Nè si è limitata a questo, la nostra cara alleata. Ha voluto anche per opera della Procura di Stato a Trento confermare il sequestro di stampati e cartoline perchè inneganti ai nostri amati Sovrani e alla grandezza, con Casa Savoia, d'Italia!

Quanto tutto ciò contrasti con le dichiarazioni di leale amicizia, che il Governo austro-ungarico ci fa per mezzo delle visite dei ministri e dei carteggi reali, non v'è

chi non veda.

No! l'Austria non si smentisce mai. E il popolo italiano che lo sa, che nota l'avversione continua per parte dell'imperial Governo e della sua sbirraglia a tutto ciò che è italiano, ha dato sempre di malavoglia il proprio consentimento al trattato di alleanza con l'Impero austriaco. E siccome supreme ragioni ne hanno imposto il rinnovamento, il popolo italiano domanda che il Governo si mostri forte del proprio diritto che è quello di pretendere da parte della Monarchia austro-ungarica il rispetto al nome nostro e alla dignità nostra, una completa reciprocità di cordiali relazioni.

Non pare — a quanto ne scrive il "Giornale d'Italia" — che il rinnovo della Triplice abbia prodotto nei circoli politici buona impressione. Molti deputati — riferisce l'autorevole periodico romano — rilevano che il rinnovo stretto all'indomani di una guerra che cambierà la geografia politica dei Balcani, durante un armistizio e alla vigilia di due conferenze, non è stato atto di saggia e avveduta politica. In sostanza questi deputati dicono: « Il trattato doveva essere rinnovato così come esso serviva nel tempo passato, dopo ciò che è avvenuto per varie questioni recenti senza parlare del colpo di mano nella Bosnia, ormai dimenticato e scontato? E soprattutto è stata saggia politica rinnovarlo oggi, quando sono in via di formazione gli elementi che comporranno la futura immediata situazione internazionale? »

Di quest'ultimo dubbio è espressione l'interpellanza presentata dall'on. Barzilai e che sarà svolta alla Camera posdomani, 17.

Operai non abusate del vino e dei liquori!

In un volume di Fioretti morali si legge: « La vita è consumata più dai vizi che dal tempo ».

Una, infatti, delle abitudini viziose più esiziali, che mina l'esistenza dell'uomo e può condurre alle più tristi conseguenze, è precisamente l'abuso del vino e dei liquori.

Gli eccessi delle bibite alcoliche turbano il cervello, rendono stupido l'uomo che a quelle si abbandona, lo rendono incapace al lavoro, gli impediscono di pensare e di adempiere ai suoi doveri e spesso lo conducono a commettere delitti e conseguentemente alla galera. Rendono l'uomo tanto stupido che Pitagora, interrogato come l'ubriaco potesse lasciare l'abitudine di bere molto vino e molti liquori, rispose: « Se quando non è ubriaco mediterà quello che ha detto e fatto quando era nell'ubriachezza ».

In una sua dotta conferenza, educativa per gli operai, tenuta a Siena alcuni anni or sono, il prof. Balduino Bocci così diceva: « Qui in

Toscana si suole giudicare della bontà di un vino in un modo affatto speciale: si dice che un vino da pasto è leggero e buono quando passa subito, e che quel vino non reca nocimento alla salute, quantunque bevuto in forte quantità, appunto perchè passa presto. Sicuro! passa presto filtrando attraverso il rene, organo importantissimo che non impunemente sopporta un lavoro così esagerato ».

« E che ne è — soggiungeva il chiarissimo prof. Bocci — che n'è dei liquori? »

« Io ho conosciuto, molti anni or sono, due giovani figli del popolo: uno era facchino in una piccola stazione ferroviaria, lungo la linea adriatica, e non aveva da fare quasi nulla in tutto il giorno; l'altro era sempre lungo le banchine del porto e la spiaggia a dar mano ai vari lavori di carico e scarico del pesce ».

« Ambedue si erano dati al vizio dei liquori, ma il giovane pescatore a pescivendolo era in continuo movimento, dormiva poche ore e spesso la mattina sul fare del giorno, dopo aver bevuto un mezzo bicchiere di rum o mizra, partiva di corsa scappiando il carretto carico di pesce che portava a 6, a 10, a 15 chilometri di distanza in paesi e villaggi, ove giungeva prestissimo segnalando il suo arrivo con cantilene interminabili ».

« Nell'estate scorsa ho riveduto il facchino della stazione manifestamente trasformato dagli anni e dal vizio, mezzo inebetito, minacciato da una grave malattia di fegato. Ho veduto pure il pescatore pescivendolo, bello ancora nei suoi 50 anni, coi capelli tutti neri e copiosi; fumava la sua pipa, e mostrava il petto, forte temprato all'acredine marina. La sua gagliarda salute non aveva sofferto iattura, nell'abuso dei liquori rapidamente smaltiti con quelle corse ostinate rapidissime, compiute sfidando il vento, il freddo, la polvere, la pioggia ».

« Che direste di me se domani, invitato ad una faticosa caccia, mi fornissi di una fiaschetta di cognac? Riflettete: io sono allenato nei lavori del cervello e assai poco in quelli dei muscoli; mi è impossibile nella rigida stagione uscire senza pastrano, nè ho l'abitudine di mangiare al mattino. Prevedendo di dover camminare molto, indosso un vestito adatto e più leggero; lascio il pastrano, non sovraccarico lo stomaco e mi accingo alla lunga passeggiata attraverso i campi coraggiosamente. Dopo qualche chilometro le mie gambe non abituate si ribellano, ma un sorso di cognac mi dà quella lena che altrimenti mi commuoverebbe a mancare e mi queta ad un tempo l'appetito. Ma guai a me se usassi del cognac durante le giornate di studio; non tarderei a finire come il facchino alcoolista immobilizzato alla stazione ».

« Se dunque per rendere innocuo l'uso dei liquori si richieggono criteri discernitivi così difficili, meglio non ricorrervi affatto; basti al lavoratore il parco uso del vino ».

Facciano tesoro, i nostri operai, dei consigli che loro dà la scienza, usando parcamente del vino e mai ricorrendo ai liquori. Questo diciamo

anche noi agli operai, ai lavoratori. Ma alle autorità, ai pubblici poteri, diciamo in pari tempo che se non vuoi limitare almeno il numero delle bettole, si puniscano severamente quei venditori di bevande alcoliche tutte le volte che eccitano e favoriscono l'ubriachezza.

Cassa Nazionale di Previdenza

RENDITE VITALIZIE

liquidate a tutto il 31 Ottobre 1912.

Rendite di categ. A. — (pensioni concesse ad operai iscritti a periodo abbreviato) n. 2184

Rendite di categ. E. — (pensioni concesse a soci di Società operaie di mutuo soccorso iscritte con norme speciali) n. 1418

Rendite di Categ. F. — (pensioni concesse con liquidazione anticipata del conto e assegnazione sul Fondo di invalidità ad iscritti divenuti in modo assoluto e permanente inabili a proficuo lavoro) n. 2639

Liquidazioni anticipate del conto (ad iscritti divenuti in modo assoluto permanente inabili a proficuo lavoro, ma non aventi i requisiti per ottenere l'assegnazione sul fondo d'invalidità) n. 171

Per gli orari ferroviari estivi

Ci scrivono in data 11 corrente:

Jeri ebbe luogo nei locali della Camera di Commercio di Firenze una riunione, riuscita solennissima per il numero degli intervenuti in rappresentanza delle Provincie, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni Agrarie e Industriali della Toscana, intesa a proporre delle modificazioni per i prossimi orari ferroviari estivi.

Erao presenti gli On. Niccolini, Pilacci Rosadi, Callaini e Berti, molti Presidenti di Deputazioni Provinciali, Sindaci, ecc.

La nostra Provincia era rappresentata dagli On. Pilacci e Callaini e dall'Avv. Angelo Savelli Deputato Provinciale, il quale rappresentava anche il Comune di Sinalunga.

Tra i desiderata approvati stralciamo quelli che a noi più interessano. Così furono fatti voti

1) che venga istituito un treno intermedio tra quello in partenza da Firenze alle 17,10 e l'altro delle 21,40, o quanto meno che sieno effettuati spostamenti tali da acconsentire la partenza da Empoli per Siena di un treno verso le 21 magari in prosecuzione di quello partente da Firenze alle 19,20;

2) che vengano abolite le lunghe ed ingiustificate soste alla Stazione di Siena dei treni da e per Chiusi, essendo enorme che ad es. il diretto in partenza da Firenze alle 9,35 si fermi per 2 ore e 10 minuti a Siena;

3) che le varie fermate del suddetto treno diretto 561, nel tratto di linea Firenze - Empoli, vengano, come una volta, soppresse essendo detto tratto largamente servito di treni;

4) che gli incroci dei treni passeggeri invece che a Certaldo vengano effettuati a Poggibonsi, dove coincidono i treni di Colle Val d'Elsa;

5) che il treno 6301 in partenza alle 5,20 da Siena ad Asciano si faccia anticipare in modo da Chiusi, con la sua prosecuzione fino a Chiusi, trovi che, con la sua prosecuzione fino a Roma N. 35 la coincidenza col direttissimo per Roma N. 35 delle 6,13, tanto da potere recarsi a Roma dalla Provincia di Siena nelle prime ore del mattino, e facilmente così le comunicazioni locali tra i paesi della parte meridionale della Provincia Senese;

6) che, durante il periodo estivo, sia ripristinato il treno altra volta esistente in partenza da Chiusi per Siena verso le ore 21;

7) che, per darè la possibilità di una comunicazione nella mattinata tra Arezzo e Siena, e per poter fare approfittare alla parte sud della della Provincia del treno diretto in partenza da Firenze alle 23,45, sia ritardata di un'ora la partenza da Chiusi del primo treno 1660 fino all'arrivo del diretto N. 27 da Arezzo, che avviene alle 3,32;

8) che in corrispettivo di questi vantaggi vengano aboliti i treni 1668 e 4741;

9) che si solleciti l'arrivo del 3095 a Grosseto, in modo da togliere la lunga, inutile sosta di quasi mezz'ora a Montepescoli.

Infine fu all'unanimità approvato un ordine del giorno lamentante l'indifferenza con la quale furono accolti e non esauditi nel passato i voti e i desiderata della regione toscana riguardo ai miglioramenti degli orari ferroviari, e affidante ai rappresentanti politici della intera regione il compito di presentare, sostenere e fare adottare, in una alla Presidenza della Camera di Commercio di Firenze, dalle superiori autorità ferroviarie questi lievi cambiamenti e miglioramenti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Siena

Mentre scrivo si attende il nuovo provvedimento agli studi conte prof. Luigi Staffetti.

Viene fra noi preceduto dalla migliore reputazione, da fama di ottimo funzionario e di gentiluomo distintissimo. Persona dotta, il prof. Staffetti è libero docente all'Università di Genova. A lui il rispettoso saluto del "Progresso".

Domenica mattina a ore 11, nella vasta sala del Circolo Artistico, ebbe luogo dinanzi a numero pubblico la inaugurazione del nuovo vessillo della Società di mutuo soccorso in Fontebranda.

Presso il tavolo della presidenza sorgeva il bel vessillo, finemente ricamato dalla signorina Ricci Rocchigiani, dai colori nazionali e avente nel centro la balzana, l'Oca e due mani stringentisi fra loro.

Pronunziò il discorso inaugurale il cav. avv. Alfredo Bruchi che, dopo aver dimostrati i benefici sensibilissimi che derivano alla classe operaia della Società di mutuo soccorso, ricordò le benemerite conseguita dalla Società di Fontebranda nei suoi 40 anni di vita, fra cui principalissima quella di avere, per oltre un ventennio, nella sua sede diffusa la istruzione popolare in tempi nei quali non adeguatamente vi provvedevano lo Stato ed i Comuni.

Reso omaggio al valente artista cav. Pietro Marchetti e agli altri volenterosi che gettarono le basi dell'Associazione, dimostrò come l'attuale legislazione sociale da parte dello Stato sia stata prevenuta dall'azione della Società di mutuo soccorso, le quali possono utilmente ancora spiegare la loro opera perchè la previdenza sociale si sviluppi e si perfezioni.

Nel salutare il nuovo vessillo, l'avv. Bruchi si compiacque con i soci odierni che in nulla l'avevano voluto diverso dall'antico, associando allo stemma di Siena e delle Società mutualistiche i colori italiani, come espressione di doveroso amore verso la Patria che deve essere al di sopra delle competizioni politiche e religiose, giustamente bandite dai fini dell'Associazione.

L'avv. cav. Bruchi chiuse invitando i soci a promuovere tutto ciò che può unire e non dividere gli animi, e facendo voti per una solidarietà

sempre più intensa, non della sola classe operaia, ma di tutte le classi, affinché, fecondato dalla concordia che è il maggior bene dei popoli, l'albero della previdenza estenda i suoi rami e dia frutti sempre più copiosi.

Il pubblico, che aveva ascoltato con viva attenzione il concettoso ed elevato discorso dell'oratore valente e geniale, proruppe alla fine in applausi calorosi e prolungati.

Dopo questa simpatica cerimonia ebbe luogo al Ristorante "La Toscana", il banchetto sociale riuscito benissimo.

Il nob. dott. Alessandro Mocenni, maresciallo della Croce Rossa, è stato promosso a scaltà sottotenente commissario per il lodevole servizio prestato durante la sua permanenza in Libia.

Rallegramenti.

COSE LOCALI

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Montalcino Torrenieri.

Giorni addietro, invitati dal sig. Vieri Padelletti presidente della nostra Società Cooperativa Automobilistica, furono tra noi il prof. Andrucci, presidente della Società Automobilistica di Montepulciano e il sig. Ing. Avignonesi. Vennero ricevuti in Municipio dall'assessore avv. Tamanti in rappresentanza del sindaco assente da Montalcino. Nella riunione, alla quale intervenne pure il cav. dott. Carlo Fioravanti, fu constatato che le pratiche per la concessione del sussidio chilometrico governativo ai due tratti Torrenieri - Montepulciano e Montalcino - Torrenieri trovansi quasi allo stesso punto e fu riconosciuta unanimemente l'opportunità di affidare alla Società Automobilistica di Montepulciano anche l'esercizio nel tronco Montalcino - Torrenieri previo un congruo contributo (lire 15,000) da versarsi in forma di azioni dalla cittadinanza montalcinese.

Si imiterebbe così quello che è stato già fatto per Pienza e S. Quirico con generale soddisfazione.

Con tale soluzione si avrebbero tutti i vantaggi che furono largamente spiegati al nostro Consiglio Comunale dai sigg. Dott. Franceschi e Giulio Nozzoli, e cioè minor capitale d'impianto e grande risparmio nelle spese generali.

Estendendo poi il servizio da Montalcino alla Stazione di Montepulciano, data la maggiore importanza che acquista con l'apertura di una comoda comunicazione fra la maremma, la montagna e la Valdichiana, è probabile anche ottenere un maggior contributo dallo Stato e ottenerlo più facilmente.

Il servizio verrebbe iniziato nell'estate futura e fatto pel momento con due corse giornaliere, ossia ai treni della mattina e della sera, salvo ad aumentare in seguito il numero delle corse quando se ne dimostri l'opportunità e la convenienza.

Sappiamo poi che la Società di Montepulciano, appena che saranno più avanti i lavori della costruzione della Ferrovia Siena - Buonconvento - Monteacuto, farà doman-

da di estendere il servizio anche al tronco Buonconvento - Torrenieri e così noi verremo a raggiungere quelle facili e comode comunicazioni con Siena che tanto vivamente desideriamo.

La Società di Montepulciano nei nove mesi d'esercizio del 1911 ammortizzò un quarto delle spese d'impianto e quasi il quinto del prezzo delle vetture; oltre a ciò dette un dividendo agli azionisti del 3,80 per 100: ha dimostrato così non solo di disimpegnare il servizio in modo ottimo ma anche di essere ben diretta amministrativamente e finanziariamente e tale da dare le più ampie garanzie ai propri azionisti ed a coloro che vorranno diventarlo.

Tutto considerato siamo certi che Montalcino non vorrà lasciarsi sfuggire questa ottima occasione per vedere impiantato un pubblico servizio che è tanto e così giustamente desiderato, e ci auguriamo che quanto prima venga aperta la sottoscrizione delle azioni e che tutti i cittadini in proporzione alle loro forze facciano a gara a coprire il fabbisogno occorrente onde togliere la vostra Città dall'insolamento che tanto la danneggia.

R. Educatório di S. Caterina

Questo nostro Istituto femminile è molto reputato anche fuori di Montalcino. Lo dimostra il numero delle alunne ogni anno sempre maggiore, sempre più considerevole.

È un Istituto che dà « succo di vital nutrimento », buoni e copiosi frutti intellettuali e morali; — un Istituto, nel quale le fanciulle del popolo e quelle di famiglie agiate ricevono una cultura rispondente alle loro condizioni.

È per questo che, conoscendone i bisogni materiali, ci associamo alla solerte Commissione amministratrice nel raccomandare l'Istituto medesimo all'alto intelletto ed ai sensi di giustizia dell'Uomo insigne che è preposto al Ministero della Pubblica Istruzione affinché voglia concedere il richiesto sussidio per poter mettere i locali ed i mobili in un assetto conveniente dal lato igienico e della solidità.

Se motivi d'indole economica non hanno consentita la trasformazione dell'Educatório in Scuola Normale o Tecnica, né consentono per ora di rendere il corso complementare misto affinché i maschi possano, come avviene delle femmine, accedere direttamente alle Scuole normali, sia almeno reso possibile il regolare funzionamento dell'Istituto mettendo la sua Commissione amministratrice in grado di potere effettuare quei lavori di restauro e di bonifica di cui il fabbricato ha urgente ed assoluto bisogno.

Sappiamo che l'Ufficio Provinciale Scolastico anche per le particolari sollecitudini dell'egregio Ispettore prof. Barni — che Montalcino considera come suo figlio diletto — ha già promesso di appoggiare la doman-

da di sussidio. Analoga promessa si è avuta da due uomini insigni e tanto benamati dalla popolazione montalcinese, e cioè dall'on. deputato del Collegio avv. Arturo Pilacci e dal senatore prof. Giacomo Barzellotti.

Noi molto confidiamo nelle premure autorevoli di Essi e nei criteri di giustizia — come si è detto — da cui è animato l'on. Credaro, giacché anche i paesi di provincia hanno diritto di essere tenuti in benevolo conto dai poteri dello Stato nella distribuzione dei sussidi per l'incremento dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Spedale di S. Maria della Croce

A questo nostro maggiore Istituto di beneficenza noi abbiamo dato molteplici prove di affetto e di interessamento. Ed avremo occasione nel numero successivo di mostrare ancora una volta quanto ci stia a cuore per il bene della povera umanità sofferente ogni suo miglioramento. Parleremo cioè della urgente necessità — non senza accennare ai mezzi per raggiungere l'intento — di riparare a un gravissimo, inconveniente, alla mancanza di un reparto per gli affetti da tubercolosi. Inconveniente, già lamentato in dotte relazioni prima dal chiarissimo direttore sanitario dell'Istituto stesso dott. Vincenzo Quercioli e poi dal medico primario dott. Moscucci.

CRONACA

La lista elettorale politica per 1913 si è chiusa, in seguito ai lavori ultimati dalla Commissione, nel complessivo numero di 2443 iscritti, ripartiti in 4 sezioni come appresso:

Sezione 1.ª	dalla lettera A alla lett. C	735
« 2.ª	dalla lettera D alla lett. I	537
« 3.ª	dalla lettera L alla lett. O	530
« 4.ª	dalla lettera P alla lett. Z	641

Le 4 sezioni sono state assegnate tutte a Montalcino, capoluogo. Nessuna alle Frazioni.

Per la nostra Fortezza. — Giorni addietro venne a Montalcino il cav. Spighi, capo della Soprintendenza dei Monumenti in Siena, per visitare i lavori di costruzione di una stalla alle basi della Fortezza presso la porta omonima, e riconobbe subito che i lavori venivano fatti capricciosamente, in barba alle chiare e tassative disposizioni di leggi e di regolamenti. Conseguentemente approvò non solo la sospensione dei medesimi, ma chiese che venissero abbattuti.

Ora noi domandiamo a che pro la venuta e il sopraluogo del cav. Spighi se il fatto di essere stati i lavori in parola coperti da tavole per ripararli dai rigori del gelo ci dice chiaramente che dal not. Grassi si ha tutt'altra intenzione che quella di abatterli?

Di fronte a ciò importa che le Autorità competenti dimostrino una maggiore energia. I capricci del not. Grassi non devono prevalere.

Chiudiamo per oggi questo trafiletto di cronaca raccomandando al nostro Sindaco di chiedere al Ministero della P. I. un adeguato sussidio per l'acquisto e la conseguente demolizione dei due edifici che sono a contatto, deturpandola, della Fortezza. Il cav. Spighi ha promesso il suo autorevole appoggio. Importa iniziare le pratiche necessarie e condurle innanzi con la maggiore alacrità e con tutto l'affetto che sentiamo per la nostra Rocca vetusta, per questo nostro monumento insigne.

Al valor militare. — In uno dei precedenti numeri di questo giornale annunziamo che il nostro Giovanni Martini caduto da prode a Lebda era stato decorato della medaglia d'argento. Ci piace oggi pubblicare la seguente lettera inviata al Sindaco nostro dal Comandante dell'89. Regg. Fanteria:

Roma, 21 novembre 1912.

Con vivo compiacimento ho il pregio di comunicare alla S. V. Illma che il defunto soldato Giovanni Martini fu decorato col Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra del 9 corr. della Medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: « *Faccete parte del piccolo presidio di una ridotta attaccata improvvisamente o violentemente e messa a fuoco da sovrachianti forze nemiche, strettosi coi compagni attorno all'ufficiale, oppose strenua resistenza con sacrificio della vita.* Monticelli di Lebda, 12 giugno, 1912. »

La medaglia, che rimarrà in perpetuo di proprietà della famiglia, e il relativo brevetto saranno direttamente trasmessi alla famiglia dall'Autorità competente.

Nel segnalare la notizia alla S. V. perché voglia comunicarla alla famiglia, esprimo a Lei signor Sindaco, da parte mia e da parte del Reggimento, nel quale il Martini resterà splendido esempio di virtù militari, il mio pensiero del suoi commilitoni.

Valga a lenire il dolore della famiglia la gratitudine della Patria, che decora oggi del più ambito distintivo dei valorosi il figlio che ha sacrificato la nobile esistenza per la sua grandezza e ne scrive commossa il nome fra le memorie più sacre e più care.

Voglia, signor Sindaco, rendersi interprete presso la cittadinanza e la famiglia dell'orgoglio mio e dell'intero Reggimento, il quale tributa oggi al Prode caduto con le armi in pugno, all'ombra della sua Bandiera, profonda ammirazione e reverente riconoscenza.

Il Colonnello, Alberti

Illmo Signor Sindaco
di Montalcino

La consegna della medaglia alla famiglia Martini sarà fatta in forma solenne. Tale è il proposito — secondo informazioni avute — dell'on. Sindaco e dei suoi colleghi componenti la Giunta, dai quali ancora una volta saranno così bene interpretati i sensi di patriottismo della intera cittadinanza.

Però noi vorremmo che la consegna del distintivo coincidesse con un'altra patriottica cerimonia, e precisamente con la erezione della pietra marmorea in onore di tutti i giovani montalcinesi che hanno preso parte alla campagna libica, sia affrontando il nemico con le armi in pugno sia prodigando ai feriti il bene della scienza fra non minori disagi e pericoli.

Questo nostro giornale fu il primo a lanciare l'idea di un ricordo marmoreo, su cui restino perennemente incisi i nomi dei giovani valorosi, e nel prossimo numero torneremo a parlarne con un articolo: *Onoriamo i valorosi!*

Dimostrazione a un reduce dalla Libia. — Domani sera il Circolo Ricreativo Popolare festeggerà con una bicchierata il soldato Giannelli Giovanni tornato in questi giorni dalla Tripolitania dove ha preso parte a vari combattimenti. L'iniziativa dei soci del detto Circolo è degnissima di plauso. E noi ci associamo a loro rivolgendoci al bravo Giannelli, al milite forte e prode, il nostro fervido saluto, l'espressione della nostra gratitudine.

Cassa di Risparmio. — È stato riconfermato nell'ufficio di presidente il sig. Giovanni Facondo Nozzoli, col quale ci congratuliamo per questa nuova meritissima prova di stima e di fiducia.

Unione Operaia di mutuo Soccorso. — La Presidenza di questo premiato Sodalizio ci comunica che ha fatto istanza alla Direzione della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai affinché provveda alla liquidazione — a decorrere dal 1.º gennaio p. v. — della pensione vitalizia a favore di quattro soci di quella benemerita Unione Operaia, e cioè di Faenzi Lorenzo, Marcucci Soccorso, Medaglini Giovanni e Capitanini Concetta i quali tutti hanno raggiunta l'età prescritta dai regolamenti, sono in pari con i versamenti delle proprie quote e compiono in questo mese i 25 anni d'iscrizione.

Sono così già 8 soci della Unione Operaia di mutuo soccorso che godono del beneficio di una pensione vitalizia.

La Presidenza ci comunica pure che il 22 del mese corrente, a ore 14, sarà tenuta l'adunanza generale per la rinnovazione delle cariche sociali a sensi dell'art. 23 dello Statuto.

Asilo Infantile. — L'idea buona, di un

Albero di Natale per i bimbi di questo Istituto, partita dalla direttrice dell'Istituto stessa signorina Brunetta Meyer e degna del suo cuore gentile, non poteva non essere raccolta dalla cittadinanza che sempre volentieri ha dato l'obolo suo per cose o di beneficenza o di patriottismo.

Grazie quindi all'interessamento vivissimo della direttrice e all'obolo elargito dalla popolazione e dall'on. deputato comm. Arturo Pilacci, i bimbi dell'Asilo avranno anche in quest'anno il simbolico *Albero* che sarà una festa di gioia per loro, di soddisfazione per quanti vi assisteranno.

La pubblica illuminazione lascia molto a desiderare e generali ne sono le lagnanze. Passiamo delle notti senza, e quando c'è viene spenta al mattino poco dopo le 5.

Cosa ne pensa l'on. Giunta comunale?

Altri lamenti e giustissimi, dei quali si è occupata anche la Redazione ligure dell'*Araldo Poliziano*, si muovono dal pubblico, perchè l'Autorità comunale non ordina il restauro di certi muri che nell'interno della città minacciano rovina, perchè non provvede a una maggiore pulizia delle vie secondarie e perchè non si ripara all'inconveniente della fitta sassaiola che specie dopo le 12 quando vanno alle Scuole e quando ne escono fanno non pochi alunni delle medesime sulla piazza Casour.

Società Cooperativa di Consumo IN MONTALCINO

I sigg. Soci convocati in Assemblea Generale per oggi 15 Dicembre alle ore 14,30 nei locali delle Scuole Comunali Maschili per il seguente ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni importanti della Presidenza
2. Dimissioni del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione.

3. Affari diversi.

Il Segretario

F. Bindi

Il Presidente

V. Padellotti

Per la caccia

Il Ministero di Agricoltura ha iniziato gli studi per il ripopolamento della selvaggina nelle foreste demaniali. Gli ispettori forestali, dai quali dipendono le varie foreste, sono stati invitati a dare le informazioni necessarie per decidere in quali di esse si possa intraprendere il ripopolamento, sia in riguardo alle condizioni della foresta, sia in riguardo alla protezione delle specie da coltivare e alla possibile vigilanza contro i cac-

ciatori di frodo.

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato, per interessamento del Ministero di Agricoltura, ha consentito a dare disposizioni perchè le stazioni ferroviarie non accettino spedizioni di selvaggina, uccisa o presa in tempo di divieto o con mezzi vietati.

Da Giornali e Riviste

Fedeli alla nostra consuetudine di incoraggiare i giovani, riproduciamo qui, tradotte, due notizie che contiene la "Riviste Typographische Jahrbücher Lipsia.", (Germania) mesi di ottobre 1910, 4 agosto 1912, e che riguardano un giovane nostro concittadino, e precisamente il sig. Marcello Filippi.

Prem. Tipografia "La Stella", Montalcino — Invia alcuni stampati. — Giù nel centro dell'Italia soliva si esercita, come abbiamo più volte detto, un amico fedele della nostra Rivista, Marcello Filippi. I lavori, che via via ci ha mandato, mostrano progressi continui. Se prima noi non potevamo che accennare all'impegno che metteva nel lavorare e poi ai lusinghieri risultati di questo impegno, oggi invece, avendo sottoposto a serena critica i suoi lavori, dobbiamo tributare una sincera lode al compositore e allo stampatore. Il compositore lotta con mancanza di linee, non ha neppure troppa scelta dei caratteri, ma quanto era possibile fare con il materiale a disposizione, l'ha fatto e bene. Lodiamo anche lo stampatore; egli ama i colori e li sa adoperare; stampa bene le illustrazioni ed anche le tricromie.

Il nostro vecchio amico nella bella Italia ci manda di nuovo una collezione dei suoi lavori; il nostro giudizio su di essi è uguale a quello delle volte passate. Il desiderio di far qualche cosa di veramente bello come composizione e come stampa è visibile anche in questi lavori e se si considera le difficoltà che incontra un tipografo in una piccola città di provincia, questo riconoscimento si deve trasformare in una aperta lode.

Avviso di concorso

Il Sindaco del nostro Comune, ing. Costanti, rende noto che da oggi a tutto il 15 dicembre prossimo è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di S. Angelo in Colle ove il titolare dovrà risiedere.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare la domanda corredata dei seguen-

ti documenti:

Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
Certificato di nascita;
Certificato di cittadinanza italiana con data non anteriore a mesi 6;

Situazione di Famiglia limitata alle persone che dovrebbero seguire il concorrente nella sua residenza qualora venisse prescelto

Certificato di buona condotta e di moralità rilasciato da non più di tre mesi dal Sindaco del luogo di residenza abituale;

Certificato di penalità con data non anteriore a mesi tre;

Certificato di buona e sana costituzione fisica di data non anteriore a mesi tre;

Tutti quei documenti che valgano a dimostrare l'abilità del concorrente.

Stipendio L. 3100, delle quali L. 2200 per la cura dei malati poveri e L. 900 per quella degli abbienti. Lo stipendio è soggetto alla ritenuta del Monte pensioni ed alla Imposta di R. M.

Il titolare godrà altresì dell'annuo contributo fisso di L. 400 pel mantenimento di un buon cavallo che ha l'obbligo di tenere onde disimpegnare più speditamente il servizio.

Montalcino, 10 novembre 1912

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza

diarrea, dispepsia, aurepsia, litias,

renella, nel gastricismo, reumatico

ecc. come viene dimostrato da

certificati Medici, nonchè dalla

Relazione scientifica del chiarissimo

prof. Taddei. Vendesi dai proprie-

tari Sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-

ribaldi presso LUIGI CIACCI

(Siena) Montalcino (Siena)

Angelo Andreini gerente responsabile

MONTALCINO. NUOVA TIPOGRAFIA

NT M NUOVA TIPOGRAFIA NT M

O. TURBANTI & C. - MONTALCINO

Specialità in lavori al
Cromo e con Clichés.
Lavori d'occasione.
Lavori Litografici.
Legatoria di Libri.

Ormai è riconosciuto da tutti che solamente la Nuova Tipografia può fornire ai Municipi, Esattorie Comunali, Opere Pie, Amministrazioni Rurali e Commerciali ecc. i migliori stampati a prezzi assolutamente convenienti perchè è fornita di ottimo materiale e di macchinario moderno.